

**Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (versione codificata)**

COM(2006) 543 def. — 2006/0170 (COD)

(2007/C 97/04)

Il Consiglio, in data 11 ottobre 2006, ha deciso, conformemente al disposto dell'articolo 175, paragrafo 1, del Trattato che istituisce la Comunità europea, di consultare il Comitato economico e sociale europeo in merito alla proposta di cui sopra.

La sezione specializzata Agricoltura, sviluppo rurale, ambiente, incaricata di preparare i lavori del Comitato in materia, ha formulato il proprio parere in data 25 gennaio 2007, sulla base del progetto predisposto dal relatore OSBORN.

Il Comitato economico e sociale europeo, in data 15 febbraio 2007, nel corso della 433<sup>a</sup> sessione plenaria, ha adottato il seguente parere con 188 voti favorevoli, 2 voti contrari e 8 astensioni.

## 1. Introduzione

1.1 Lo scopo della proposta della Commissione è quello di avviare la codificazione della direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) e di una serie di sue successive modifiche.

1.2 Il Comitato è decisamente favorevole alla sistematica codificazione della legislazione comunitaria in tutti i settori. Concorda infatti con la Commissione e le altre istituzioni nel ritenere che tale codificazione renda la legislazione più trasparente e accessibile per tutti quelli che la devono utilizzare, nonché più comprensibile per il pubblico.

## 2. Osservazioni generali

2.1 Nel presente caso la codificazione ha il vantaggio ulteriore di raccogliere in un'unica direttiva l'intera legislazione europea sull'IPPC con un buon anticipo rispetto alla presentazione delle nuove proposte che potrebbero derivare dall'esame, attualmente in corso, delle attività di IPPC. In tale modo la codificazione renderà più semplice per le istituzioni europee e le altre parti interessate valutare le eventuali nuove proposte.

2.2 A questo proposito il Comitato rammenta il suo precedente parere, presentato nel dicembre 2003, sui progressi nell'attuazione delle norme sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento <sup>(1)</sup>, in cui esprimeva preoccupazione per i problemi già all'epoca individuati nell'attuazione della direttiva. Si trattava in particolare di: ritardi e confusione nella trasposizione; ritardi e poca trasparenza delle condizioni applicate nei siti soggetti a controllo IPPC; difficoltà nell'applicazione di norme di sicurezza omogenee nei siti in attività e nell'attuazione delle condizioni di autorizzazione; nonché una serie di altre preoccupazioni.

<sup>(1)</sup> GU C 80 del 30.3.2004, pagg. 29-34.

2.3 Nel frattempo la Commissione ha elaborato un piano di azione per il settore, inteso a consentire dei progressi più rapidi nell'intera Unione, e il Comitato constata con soddisfazione che le analisi attualmente in corso sull'attuazione della direttiva confermano che tale attuazione sta divenendo più rapida in varie parti dell'Unione.

2.4 Il Comitato continua tuttavia a nutrire preoccupazioni circa alcuni aspetti dell'attuazione; in particolare constata che alcuni Stati membri avranno probabilmente grandi difficoltà a assoggettare tutti i loro siti al regime di controllo IPPC entro la scadenza del 31 dicembre 2007, prevista dalla direttiva (la maggior parte degli Stati in Europa ha avuto a disposizione dieci anni per realizzare la piena attuazione della direttiva e i nuovi Stati membri circa tre anni per mettere a punto almeno la struttura di base del controllo dei siti). Il Comitato continua inoltre ad essere preoccupato per la mancanza di trasparenza in merito alle ragioni che hanno indotto alcune autorità competenti ad autorizzare operazioni che sono ben lontane dal rispettare i limiti di emissione stabiliti nei documenti BREF. Non sempre viene fatto valere efficacemente il fondamentale concetto della valutazione integrata, che dovrebbe consentire opportuni scambi tra emissioni in differenti ambienti. Causa inoltre preoccupazione il fatto che la frequenza e il livello di profondità dei controlli siano alquanto variabili.

2.5 Il CESE si ripropone di intervenire nuovamente in una fase successiva della revisione della legislazione in materia di IPPC. Nel frattempo, tenendo conto delle condizioni di attuazione molto variabili che sono emerse dalle ultime analisi della Commissione, invita quest'ultima e le altre istituzioni a prevedere nuove e significative misure per garantire un'attuazione più efficace di tale legislazione.

2.6 L'IPPC ha il potenziale per produrre un costante miglioramento delle condizioni di attività delle imprese in Europa, seguendo un approccio prudentiale e tenendo conto delle circostanze locali. Tuttavia tarda alquanto ad affermarsi come fattore importante di cambiamento e miglioramento dell'impatto ambientale dell'attività produttiva. Per mantenere la fiducia delle imprese e del resto della società civile, l'IPPC dev'essere attuata in maniera trasparente e coerente in tutta Europa. In caso contrario non riuscirà, come dovrebbe, a creare un contesto dinamico di miglioramento costante dei risultati man mano che

il ciclo degli investimenti ne fornirà le opportunità, comprometterà l'equa concorrenza e susciterà nell'intero sistema una crescente sfiducia nella sua capacità di migliorare i risultati e la qualità in campo ambientale in Europa.

2.7 La codificazione, tramite la direttiva in esame, delle disposizioni legislative preesistenti costituisce di per sé una misura utile, ma va considerata solo come un preliminare alle ulteriori misure che saranno probabilmente necessarie per migliorare l'attuazione in seguito alla revisione in corso.

Bruxelles, 15 febbraio 2007.

Il Presidente  
del Comitato economico e sociale europeo  
Dimitris DIMITRIADIS

---

**Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla Proposta di direttiva del Consiglio relativa agli animali della specie bovina riproduttori di razza pura (versione codificata)**

COM(2006) 749 def. — 2006/0250 (CNS)

(2007/C 97/05)

Il Consiglio, in data 22 dicembre 2006, ha deciso, conformemente al disposto degli articoli 37 e 94 del Trattato che istituisce la Comunità europea, di consultare il Comitato economico e sociale europeo in merito alla proposta di cui sopra.

La sezione specializzata Agricoltura, sviluppo rurale, ambiente, incaricata di preparare i lavori del Comitato in materia, ha formulato il proprio parere in data 25 gennaio 2007, sulla base del progetto predisposto dal relatore Gilbert BROS.

Il Comitato economico e sociale europeo, in data 15 febbraio 2007, nel corso della 433<sup>a</sup> sessione plenaria, ha adottato il seguente parere con 184 voti favorevoli, 1 voto contrario e 16 astensioni.

## 1. Introduzione

1.1 Lo scopo della proposta della Commissione è quello di avviare la codificazione della direttiva 77/504/CEE del Consiglio del 25 luglio 1977 relativa agli animali della specie bovina riproduttori di razza pura. La nuova direttiva sostituisce le varie direttive che essa incorpora, preserva in pieno la sostanza degli atti oggetto di codificazione e pertanto non fa altro che riunirli apportando **unicamente le modifiche formali** necessarie ai fini dell'opera di codificazione.

## 2. Osservazioni generali

2.1 Il Comitato ritiene estremamente utile che tutti i testi vengano incorporati in un'unica direttiva. Nel contesto dell'Eu-

ropa dei cittadini, infatti, al pari della Commissione il Comitato attribuisce grande importanza alla semplificazione e alla chiara formulazione della normativa comunitaria, perché questa diventi più comprensibile e accessibile al cittadino comune offrendogli nuove opportunità e la facoltà di far valere i diritti specifici che gli sono conferiti.

2.2 Dal momento che il legislatore si è adoperato perché questa versione codificata non contenesse alcuna modifica di carattere sostanziale e avesse l'unico scopo di presentare la normativa comunitaria in maniera chiara e trasparente, il Comitato esprime il proprio sostegno incondizionato all'iniziativa e, di fronte alle garanzie così fornite, accoglie favorevolmente la proposta.

Bruxelles, 15 febbraio 2007.

Il Presidente  
del Comitato economico e sociale europeo  
Dimitris DIMITRIADIS

---